

PRIVACY VIOLATA

Signore. Mi scusi, che cosa sta *facendo*?

Fotografa. Una foto della piazza con i passanti.

Signore. Non è che per caso compaio anch'io?

Fotografa. Adesso controllo... ecco gli ultimi scatti.

Signore. Si vedono delle persone, ma non si vede bene chi sono. Mi faccia guardare meglio. (*Inforca un paio di occhiali spessi.*)

Fotografa. Mentre lei guarda, vorrei mettere le mani avanti: nelle mie foto le persone non sono mai riconoscibili. Ho scelto di fare così per evitare problemi con la *privacy*; rispetto il diritto di chiunque a disporre della propria immagine.

Signore. In effetti, tutti i volti sono sfuocati.

Fotografa. Uso un algoritmo che modifica la dimensione dei pixel quando inquadro il capo di una persona; il processo è irreversibile, la sfocatura è permanente.

Signore. Comunque, eccomi qui: sono di spalle, il capo è sfuocato, ma questo sono io senz'altro.

Fotografa. E come lo sa, di grazia? Qui si vede soltanto un individuo di spalle, con un abito grigio un impermeabile ripiegato sotto il braccio destro. Potrebbe essere chiunque.

Signore. Non la faccia troppo facile. Anzitutto, questo suo «potrebbe

essere chiunque» si applica a qualsiasi fotografia, anche la più nitida e leggibile.

Fotografa. Ah sì?

Signore. Prenda la foto di Marilyn Monroe su quel manifesto pubblicitario: potrebbe essere della Monroe oppure di una sua sosia (Suzie Kennedy), o di un modello in cera (quello al Musée Grévin di Montréal), o di una foto di una di queste tre cose, o di un dipinto di quella foto, e via dicendo. Per tacere di possibilità più esotiche...

Fotografa. Certo, una volta così instradati, chi ci ferma più? Potrebbe anche essere uno sciame di api che per caso si è disposto in modo da prendere le sembianze di Marilyn. Ma dove vuole arrivare?

Signore. In realtà voglio fare un passo indietro. Posso concederle, con tutte le riserve ora enunciate, che questa possa sembrare una foto di chiunque si trovi a passare da Piazza dell'Orologio con un abito grigio come il mio e un impermeabile sotto il braccio destro. Tuttavia l'immagine contiene altri indizi che permettono di identificarmi. Per esempio l'orologio della Torre segna le una e quattordici e nove secondi, esattamente cinque minuti fa, momento in cui io mi trovavo di spalle rispetto a lei, guardando verso la Torre.

Fotografa. Ma anche qui, potrebbe essere un qualsiasi altro giorno. L'orologio non dice la data.

Signore. Guardi le ombre: considerata l'ora, non potrebbero essere più corte. E infatti siamo al Solstizio d'estate.

Fotografa. Potrebbe anche essere il solstizio d'estate dell'anno scorso, o quello precedente...

Signore. E che mi dice dell'Evento immortalato nella foto? L'orologio segna le una e quattordici e nove secondi, ma lo si vede a malapena perché la Torre sta crollando in una nuvola di polvere.

Fotografa. E quindi?

Signore. Il crollo della Torre è irripetibile: un evento che sigla inequivocabilmente il momento dello scatto e permette di identificare la persona rappresentata nella fotografia. Magari si dovranno incrociare e verificare molti dati, ma almeno in questo caso potremo dire con certezza che la persona nella foto sono proprio io.

Fotografa. Ma anche l'Evento Irripetibile che vediamo nella foto potrebbe essere il risultato di una manipolazione digitale, così come l'ora che indica l'orologio, e tutto il resto...

Signore. Per una che fa il suo lavoro, è interessante che lei difenda una posizione fotoscettica. Da qualche parte si deve cominciare a interpretare le immagini, e non possiamo farlo se pensiamo che siano tutte potenzialmente false o ambigue. Comunque sia, le propongo di accettare questo punto di partenza, e credo che avendo scattato lei la foto dieci minuti fa, con me unico testimone del crollo della Torre, non avrà difficoltà ad accettare che la persona rappresentata sia proprio io. Ecco, le chiederei di non pubblicare questa foto: mi rappresenta senza identificarmi, ma mi rappresenta come una persona qualsiasi che sta guardando questo evento irripetibile, e la cosa non mi garba. Se mi avesse colto di faccia, almeno si sarebbe potuto leggere lo sgomento sul mio volto.

Fotografa. D'accordo, mi ha convinta. Ecco, con questo pennello digitale... un ritocco qui... uno là, che ne dice? Ho anche un titolo per questa foto: *Il crollo della Torre dell'Orologio in assenza di testimoni.*

Signore. Mi ha cancellato dalla foto! Protesto!

Fotografa. Vuole forse dire che anche l'inesistenza è una sua proprietà?